

Del Commercio.

§. I.

Altro non è il commercio, che una permuta. La divina provvidenza, che volle gli uomini uniti tra loro, diede ad essi varie inclinazioni, e desiderj, ed arricchì i differenti climi di produzioni diverse. Quindi a' mutui bisogni reali, o di opinione, che dovettero nascere negli uomini dalla varietà delle loro inclinazioni, non si potè soddisfare, che colla vicendevole comunicazione, o permuta delle cose. Da ciò apparisce, che i vicendevoli bisogni non solo indussero gli uomini ad unirsi in società, e comunicare insieme; ma che contribuiscono pur anche a sempre più conservare tra loro la pace, e lo scambievole amore.

§. II.

Le cose, che gli uomini desiderar possono, od hanno rapporto a quello, ch'è necessario per sussistere, od a quello, che si ricerca per vivere con comodo, e con